

## LA CHIESA

Colei che appartiene a  
Gesù Cristo

Clément LE COSSEC

## LA CHIESA

### COLEI CHE APPARTIENE A GESÙ CRISTO

A quale chiesa appartieni?

Questa domanda non aveva motivo di esistere al tempo degli apostoli. La nozione di chiesa era diversa da quella di oggi.

All'inizio dell'era cristiana, le Sacre Scritture menzionavano la CHIESA, senza alcun additivo, tranne quando era necessario designare le «chiese locali» facendo seguire alla parola chiesa il nome della città: la chiesa di Gerusalemme, la chiesa di Efeso, la chiesa di Antiochia, ecc...

La Chiesa deve ridefinirsi secondo il criterio del Nuovo Testamento . C'è di che perdersi nel labirinto delle denominazioni attuali.

A GERUSALEMME c'era solo UNA Chiesa di diverse migliaia di cristiani riuniti sotto la direzione spirituale degli Apostoli. Oggi in questa città, il cristianesimo è rappresentato sotto forma di un ventaglio di diverse chiese: la chiesa ortodossa, la chiesa cattolica romana, la chiesa greco-cattolica, la chiesa copta, la chiesa armena, la chiesa maronita, la chiesa uniate, la chiesa battista, la chiesa avventista, la chiesa anglicana, la chiesa metodista, l'Assemblea Messianica, ecc...

Qual è quella vera?

Ho sentito spesso questa dichiarazione: "Ho la MIA religione!". Alcuni dicono: "Sono nato cattolico" o "sono nato protestante". La scelta non è quindi da fare! Ci si lega generalmente alla religione dei propri genitori.

Il termine biblico "chiesa" non ha più, nel nostro linguaggio odierno, lo stesso significato di un tempo. Altre parole sono venute a sostituirlo, come: "religione", "denominazione", "comunità", "movimento", "missione", ecc.

La CHIESA non è una "religione".

Per conoscere la VERA CHIESA, QUELLA CHE APPARTIENE A GESÙ CRISTO, basta fare un salto nel passato e mettersi alla scuola degli Apostoli. Furono loro ad essere incaricati da Gesù Cristo, il Maestro, di insegnare TUTTO ciò che ha prescritto:

"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli... insegnando loro a osservare TUTTO ciò che vi ho prescritto". (Matteo 28:19-20)

C'è dunque una via tracciata nella Bibbia. Essa permette di discernere se si appartiene o meno alla vera Chiesa, fondata da Cristo stesso.

L'importante non è quindi l'appellativo, ma l'insegnamento. È conforme a quello della Bibbia?

## LA CHIESA DI GERUSALEMME O LA CHIESA MADRE

La chiesa di Gerusalemme è la chiesa ideale, la chiesa modello, il riferimento per la chiesa di tutti i tempi.

Come è iniziata?

Il giorno dell'Ascensione del Signore Gesù, gli apostoli erano con Lui sul Monte degli Ulivi. Prima di lasciarli per salire al cielo, "ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere ciò che il Padre aveva promesso". (Atti 1:4)

Dopo averlo visto scomparire in una nube, scesero dal Monte degli Ulivi, attraversarono il torrente Cedron, si recarono a Gerusalemme e "salirono nella stanza superiore dove di solito si riunivano". (Atti 1:13)

Oggi, questa stanza superiore potrebbe essere chiamata "sala riunioni".

Era una grande stanza dove il numero delle persone riunite era di circa 120. Oltre agli apostoli, c'erano tra loro Maria madre di Gesù, altre donne e i fratelli di Gesù. (Atti 1:14)

Pregavano di comune accordo. Aspettavano a Gerusalemme, come Gesù aveva loro chiesto, che lo Spirito Santo scendesse su di loro.

Il giorno della Pentecoste – quando i discepoli furono battezzati nello Spirito Santo – le finestre della stanza superiore si aprirono verso il mondo.

Il messaggio del Vangelo partì come una freccia e toccò il cuore di una moltitudine, tanto che quel giorno 3.000 anime accettarono Gesù Cristo come Salvatore dopo aver ascoltato la predicazione dell'apostolo Pietro.

Allora la chiesa si mise in cammino...

## Il libro degli Atti degli Apostoli È la genesi della storia della Chiesa

Gesù aveva detto ai suoi apostoli: "Riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e sarete miei testimoni". (Atti 1:8)

Il giorno della Pentecoste, non appena furono rivestiti della potenza dello Spirito Santo, testimoniarono con audacia. (Atti 4:33), "Gli apostoli rendevano con grande forza testimonianza della risurrezione di Gesù"

Il messaggio di Gesù fu così propagato a Gerusalemme (Atti 5:28), in tutta la Giudea, in Samaria, in Galilea e, oltre Israele, in tutto l'impero romano, in Asia, in Africa.

La chiesa estese le sue corde secondo l'ordine di Cristo:

"Andate e predicate il Vangelo a ogni creatura". (Marco 16:15)

Tutti coloro che riconoscevano Gesù il Messia come Salvatore e ricevevano da Lui il perdono dei peccati, si radunavano attorno agli apostoli. Formavano una grande famiglia. Perseveravano nell'insegnamento degli apostoli. Erano tutti insieme nello stesso luogo. (Atti 2:44)

### Radici ebraiche della Chiesa

È in Israele che il cristianesimo è nato ed è lì che bisogna studiare le relazioni della Chiesa con il giudaismo, il suo ambiente originario.

La Chiesa di Gerusalemme era interamente composta da Ebrei. Era diretta da un collegio di dodici apostoli ebrei ai quali si unirono degli "anziani" o "pastori", dei "diaconi" e i fratelli di Gesù, tra cui Giacomo che ne assicurò la direzione spirituale, dopo gli apostoli.

Non avevano rotto con alcune pratiche del Giudaismo. Si recavano al tempio per la preghiera. Osservavano il Sabato e non mangiavano né il sangue, né gli animali dichiarati impuri secondo l'Antico Testamento. (Atti 10:14)

Più tardi, l'apostolo Paolo venne a Gerusalemme per incontrare gli apostoli e recarsi al Tempio (Atti 9:26-28). Affermava con forza la sua appartenenza al popolo d'Israele: "Anch'io sono israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino" (Romani 11:1). In ogni città, ogni volta che ne aveva l'occasione, si recava alla sinagoga dove dimostrava, attraverso la Scrittura, che Gesù era il Messia. (Atti 17:1-3, 10 e 18:4)

Tuttavia, i giudei di lingua greca, chiamati Ellenisti, consideravano caduco il Tempio di Gerusalemme. <sup>feroci</sup> <sup>custodi</sup> <sup>dell'ortodossia</sup> <sup>del Tempio</sup> <sup>che</sup> Ciò valse loro la persecuzione da parte delle autorità sadducee, controllavano.

In seno alla chiesa nascente, la cui maggioranza dei membri proveniva essenzialmente dalle classi povere che si concentravano sui fianchi della collina occidentale di Gerusalemme, sorse un conflitto tra Giudei Ebrei e Giudei Ellenisti. Fu sotto l'autorità degli apostoli e con saggezza che il problema fu risolto con l'istituzione dei primi diaconi. (Atti 6:1-6)

I proseliti erano dei "pagani", cioè dei non giudei che avevano adottato il Giudaismo, si erano fatti circumcidere, per diventare così membri a pieno titolo del popolo d'Israele. La chiesa comprendeva anche numerosi sacerdoti che obbedivano alla fede in Cristo e che conservavano il loro zelo per la Torah. (Atti 6:7 e 21:20)

Molti di coloro che avevano creduto in Gesù esigevano la circoncisione dei pagani e l'osservanza della legge di Mosè. (Atti 15:4-5)

E gli apostoli e gli anziani dovettero riunirsi per tracciare la via da seguire e Pietro ricordò che è per la grazia del Signore Gesù che siamo salvati e non per il giogo della Legge. (Atti 15:9-11)

Non bisogna imporre ai "pagani convertiti a Cristo" altro che il rispetto dei principi "noachici", cioè il rifiuto dell'idolatria, le unioni illecite, proibite secondo il libro del Levitico, e il non consumo del sangue. (Atti 15:20)

Le direttive del cammino della Chiesa furono, nell'impero romano e oltre, dettate in funzione dei Giudei di Gerusalemme e di coloro che, da generazioni, erano a quell'epoca stabiliti in ogni città dove si leggevano ogni giorno di sabato i libri di Mosè nelle sinagoghe (Atti 15:21)

Come viveva la Chiesa la sua fede?

Questa chiesa ideale era segnata fin dai primi giorni da un'unità spirituale senza falle:

"Erano un cuor solo e un'anima sola". (Atti 4:32)

Era l'epoca benedetta del risveglio. Così è per ogni risveglio quando brucia il fuoco del primo amore.

All'inizio del risveglio di Pentecoste a Le Havre, nel 1935, ho vissuto questa atmosfera fraterna, questa condivisione della gioia in Cristo. "Nel nostro quartiere, mi diceva un fratello,

eravamo circa trenta convertiti. Andando alla riunione, riempivamo il tram e cantavamo inni fino alla stazione situata vicino alla sala. Al ritorno, alle undici di sera, cantavamo ancora. La gente arrivava alle 18:30 per la riunione delle 20:00. Facevano la fila. Portavano i loro spuntini e, aspettando la riunione, mangiavano sul marciapiede, seduti sui loro sgabelli pieghevoli. Non appena le porte si aprivano, si accalcavano per entrare.

## Le quattro perseveranze Dei primi cristiani

La nuova vita spirituale, ricevuta da Cristo, dai primi cristiani di Gerusalemme si traduceva immediatamente in quattro fatti, chiamati le quattro perseveranze degli Atti degli Apostoli 2:42:

Perseveravano in:

1. l'insegnamento degli apostoli
2. la comunione fraterna
3. lo spezzare del pane
4. le preghiere.

1. Perseveravano nell'insegnamento degli Apostoli, e di nessun

altro... Ciò che gli apostoli dicevano era la regola da seguire. Non discutevano l'insegnamento. Ci credevano e lo vivevano. Erano simili alla buona terra, di cui parla Gesù, che permette al buon grano di germogliare e portare frutto.

Gli apostoli trasmettevano ciò che il Signore aveva insegnato loro, come diceva l'apostolo Paolo: "Ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho insegnato" (1 Corinzi 11:23).

La chiesa che appartiene a Gesù Cristo non persevera nelle tradizioni degli uomini, ma nell'insegnamento degli apostoli.

È agli apostoli che Gesù Cristo ha affidato il compito di insegnare alla chiesa e di dirle tutto ciò che deve essere osservato. Osservare ciò che Egli non ha detto significa allontanarsi dalla chiesa modello.

La Chiesa di Gerusalemme è l'esempio dato per la Chiesa di tutti i tempi, di tutte le nazioni, di tutti i popoli.

Uno dei criteri per conoscere la Chiesa che appartiene a Cristo è esaminare se il suo insegnamento sia quello trasmesso dagli Apostoli nella Sacra Scrittura.

Non dobbiamo dimenticare che i discepoli che hanno scritto le istruzioni divine per mezzo dello Spirito sono tutti Ebrei che hanno creduto in Gesù come l'inviato di Dio, il Messia, per salvare i perduti.

2. La comunione fraterna non era di durata momentanea. Un legame fraterno molto forte li univa. Era un'unità, una comunione spirituale sotto il segno della gioia e nella semplicità.

Questa vita comunitaria eccezionale durò fino all'assedio della città di Gerusalemme da parte dei Romani, assedio che terminò con la distruzione della città e del tempio.

Secondo fonti esterne al Nuovo Testamento, in particolare quelle di Eusebio ed Epifanio, dei membri della chiesa sarebbero stati avvertiti tramite profezia di lasciare la città prima della sua distruzione, nel momento in cui l'assedio fu tolto da Vespasiano, partito per farsi eleggere imperatore a Roma. Si rifugiarono a Pella in Giordania, dove c'erano gruppi di cristiani che li accolsero. Questi cristiani, feroci custodi della Torah, rifiutavano gli insegnamenti dell'apostolo Paolo che li designò come "falsi fratelli" (Gal. 2:4)

La vita della Chiesa è normalmente animata dall'amore, alimentata da parole di bontà e di misericordia e allergica alle maldicenze. Il suo sviluppo è a questo prezzo: "la comunione fraterna". Normalmente, la Chiesa è una grande famiglia di fratelli e sorelle che si amano in Gesù Cristo.

3. La frazione del pane chiamata oggi la Santa Cena era il segno dell'unità e del raduno della Chiesa.

Poiché non era possibile consumare pasti al Tempio, era nelle case che si praticava la frazione del pane.

Diverse famiglie si raggruppavano per il pasto pasquale. Così Gesù riunì attorno a sé i suoi apostoli quando istituì la Santa Cena per ricordare loro la sua morte e annunciare il Suo ritorno condividendo il pane e il vino.

"Spezzavano il pane nelle case e prendevano il loro cibo con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio..." (Atti 2:46)

Questo gesto di spezzare il pane era il segno attraverso il quale manifestavano la loro fede nella Salvezza donata dall'offerta del corpo di Cristo. (Ebrei 10:10)

La Chiesa esiste solo grazie alla croce. Senza il sacrificio di Cristo al Calvario, non ci sarebbe Chiesa. Durante la Santa Cena il popolo dei redenti si riunisce per ricordare la grazia che gli è stata offerta in Gesù Cristo.

La Chiesa che appartiene a Cristo persevera nel ricordo della morte di Cristo, suo Salvatore, e si attiene non alle tradizioni, ma all'insegnamento degli apostoli che ci hanno trasmesso queste parole di Gesù:

"Fate questo in memoria di me." (Luca 22:19)

4. Le preghiere dimostrano la dipendenza da Dio.

« Pregavano nella stanza superiore » (Atti 1:14)

« Pregavano nel Tempio » (Atti 3:1)

« Pregavano nelle case » (Atti 12:12)

« Lodando Dio » (Atti 2:47)

La Chiesa non esiste e non fiorisce senza preghiera e senza lode.

La preghiera non è passeggera, occasionale o fervente solo in certi momenti difficili.

La Chiesa ha una vita di preghiera permanente. I primi cristiani perseveravano nella preghiera, consapevoli della loro dipendenza da Dio.

A volte, alzavano la voce tutti insieme, all'unisono. (Atti 4:24)

La Chiesa è una grande « Casa di preghiera », come un alveare dove si sente l'incessante ronzio delle api.

Alla preghiera si associavano il ringraziamento e la lode, anche durante le persecuzioni: la Sacra Scrittura ci riporta che in prigione « verso mezzanotte, Paolo e Sila pregavano e cantavano inni a Dio ». (Atti 16:25). Ed essi furono liberati miracolosamente.

## IL FONDATORE DELLA CHIESA

Gesù dice all'apostolo Pietro:

« Io edificherò la MIA Chiesa » (Matteo 16:18)

Egli dice « IO » e nessun altro, né Pietro, né Paolo.

Cristo è il costruttore, l'edificatore della Chiesa. Ne è il proprietario. La Chiesa gli appartiene. Ne ha solo UNA. Ha detto « LA MIA » Chiesa e non « LE MIE » chiese. Ne è il CAPO (Efesini 5:23), la pietra fondamentale.

« Gesù è la pietra scartata che è diventata la pietra angolare » (Atti 4:11-13 - Marco 12:1-11 - 1 Pietro 2:4-7)

« Siete membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli Apostoli e dei Profeti, di cui GESÙ CRISTO è LA PIETRA ANGOLARE. » (Efesini 2:20).

È GESÙ STESSO che « aggiungeva ogni giorno alla Chiesa coloro che erano salvati. » (Atti 2:47)

Ecco perché, la Chiesa edificata da Gesù è composta solo da « anime SALVATE ».

Egli è IL SALVATORE DELLA CHIESA (Efesini 5:23)

"Credi nel Signore Gesù e sarai SALVATO" (Atti 16:31), disse l'apostolo Paolo al carceriere della città di Filippi.

Se credete che Gesù Cristo è morto per voi, al vostro posto sulla croce, e che il suo sangue versato vi ha riscattato a caro prezzo, voi gli APPARTENETE. (1 Corinzi

La Chiesa dei riscattati, dei salvati, non appartiene agli uomini, ma a CRISTO.

Nessun uomo può dire "LA MIA Chiesa", SOLO Cristo ha il diritto di dirlo.

Possiamo svolgere diverse funzioni o attività nella Chiesa, ma la Chiesa è proprietà di Cristo.

"Dio ha dato Gesù come CAPO SUPREMO alla Chiesa" (Efesini 1:22)

"Gesù conosce quali sono le pecore che gli appartengono, che fanno parte del suo gregge." (Giovanni 10:14)

Questa Chiesa è universale perché comprende tutti i salvati in ogni luogo sulla terra e di tutti i tempi da quando Cristo ha concesso la GRAZIA ai peccatori tramite la sua morte espiatoria. Nulla, né nessuno, potrà distruggerla. Essa sussisterà contro tutto e tutti fino al ritorno di Gesù Cristo, il suo fondatore, che ha detto:

"Le porte del soggiorno dei morti non prevarranno contro la mia Chiesa" (Mat.

## IL FONDAMENTO

Gesù Cristo è allo stesso tempo il costruttore e il fondamento.

"Nessuno può porre un altro FONDAMENTO che quello che è stato posto, vale a dire GESÙ CRISTO." (1 Corinzi 3:11)

Senza Cristo non ci sono salvati e di conseguenza non c'è Chiesa.

La vita di ogni membro della Chiesa si edifica sulla persona di Cristo, Figlio di Dio, sulla sua Opera e sul suo Insegnamento. Allontanarsi da questa base, significa allontanarsi dalla Chiesa.

I Profeti hanno annunciato la venuta di Cristo e gli Apostoli, che hanno vissuto con Lui, hanno testimoniato e detto "ciò che hanno UDITO da Lui, ciò che hanno VISTO e CONTEMPLATO in Lui." (1 Giovanni 1:1)

Ecco perché l'apostolo Paolo scrisse ai cristiani di Efeso:

"Siete stati edificati sul FONDAMENTO degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la PIETRA ANGOLARE." (Efesini 2:20)

Partendo da questo fondamento, riferendosi costantemente ad esso e conformandosi ad esso, la Chiesa è un edificio gradito a Dio.

## LE ILLUSTRAZIONI DELLA CHIESA

Nella Bibbia, diverse immagini della Chiesa aiutano a comprendere meglio la sua natura e la sua missione.

### . Un corpo vivente

"Dio ha dato Cristo come capo supremo alla Chiesa che è IL SUO CORPO" (Ef.

Questo paragone della Chiesa con un corpo mette in risalto:

1. l'unione di Cristo e della Chiesa
2. la dipendenza della Chiesa da Cristo
3. il fatto che la Chiesa è un organismo animato dalla vita di Cristo e non un'organizzazione con un capo umano. D'altronde, Cristo non è forse il capo dell'uomo? (1 Corinzi 11:3)

"Egli è IL CAPO DEL CORPO della Chiesa" (Colossesi 1:18)

Questo testo illustra in modo notevole che la DIREZIONE della Chiesa appartiene a Cristo e che la Chiesa gli deve totale sottomissione.

"La Chiesa è sottomessa a Cristo." (Ef. 5:24)

Ogni membro della Chiesa è chiamato a obbedire spontaneamente e con gioia alle istruzioni di Cristo, l'unico Maestro. Non ha forse detto:

"UNO SOLO è il vostro Maestro, e voi siete TUTTI fratelli." (Matteo 23:8)

« TUTTI FRATELLI » ! È IN UN SOLO CORPO che sono saldati insieme, da una vita nello Spirito, diventando tutti « MEMBRA DEL SUO CORPO ».  
(Efesini 5:30)

Formano un TUTTO in cui ogni membro ha il suo posto e la sua parte:

« Voi siete il corpo di Cristo , e siete sue membra, CIASCUNO PER LA SUA PARTE ». (1 Corinzi 12:27). Nessuno è rifiutato, trascurato, disprezzato.

« Chi è il più piccolo tra voi tutti, questi è grande », dice Gesù (Luca 9:48): invito all'umiltà per ogni membro.

## . Una sposa

« Vi ho fidanzati a un solo sposo , per presentarvi a Cristo come una vergine pura. » (2 Corinzi 11:2)

In Israele, l'usanza ebraica era di chiamarsi sposo e sposa prima del matrimonio, fin dal momento del fidanzamento. È così che Giuseppe era chiamato « sposo di Maria » mentre erano solo fidanzati. (Matteo 1:18-19)

Questa immagine intensifica la nozione di impegno, di fedeltà e consolida questa idea di alleanza che non può rompersi.

La Chiesa, vergine pura e già chiamata sposa, appartiene al suo sposo Gesù Cristo che ha dato la sua vita per lei, da cui il parallelo usato dall'apostolo Paolo quando parla del matrimonio agli Efesini:

« Il marito è il capo della moglie, come Cristo è il Capo della Chiesa che è il suo corpo e di cui egli è il Salvatore.

Ora, come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli devono esserlo ai loro mariti in ogni cosa.

Mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei.

I mariti devono amare le loro mogli come i propri corpi... poiché nessuno ha mai odiato la propria carne, ma la nutre e ne ha cura, come Cristo fa per la Chiesa, perché siamo membra del suo corpo. Questo mistero è grande, dico questo riguardo a Cristo e alla Chiesa . » (Efesini

Il fidanzamento ha come sbocco le nozze.

Coloro che appartengono a Cristo e di conseguenza alla Chiesa – che appartiene a Cristo – avranno parte alle nozze chiamate « nozze dell'agnello » e di cui l'apostolo Giovanni ci dà la rivelazione:

« Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui gloria: perché le nozze dell'agnello sono giunte, e la sua SPOSA si è preparata, e le è stato dato di vestirsi di lino fino, splendente, puro... » (Apocalisse 19:7-8).

Il Cristo ha una sola SPOSA, una sola Chiesa!

È venuto quaggiù a offrire la sua vita per dare alla luce la Chiesa, sua sposa, e la prepara per questo glorioso giorno delle nozze.

## . Una famiglia

« Voi siete membri della FAMIGLIA DI DIO » (Efesini 2:19)

Tutti i « salvati » hanno Dio come PADRE poiché tutti sono nati da Dio per aver creduto in Gesù Cristo e averlo ricevuto nella loro vita come Salvatore:

« A tutti quelli che l'hanno ricevuto, a quelli che credono nel suo nome, essa (la Parola, cioè Cristo) ha dato il potere di diventare figli di Dio, i quali sono nati da Dio ». (Giovanni 1:12-13)

La Chiesa è una famiglia, non di neonati, ma di fratelli e sorelle NATI  
DI NUOVO. Nessuno vi è considerato straniero. Non c'è più barriera tra neri e bianchi, tra ricchi e poveri, ecc.

Che grazia appartenere alla FAMIGLIA DI DIO e avere Gesù Cristo come FRATELLO, poiché non ha avuto vergogna di chiamarci « suoi fratelli ». (Ebrei

La parola « fratello » è spesso menzionata nel Nuovo Testamento:

« I fratelli ci ricevettero con gioia. » (Atti 21:17)

« Trovammo a Pozzuoli dei fratelli » (Atti 28:14)

« Per quanto riguarda i nostri fratelli, essi sono gli inviati delle chiese.. » (2 Corinzi

## . Una casa spirituale

« sappi come bisogna comportarsi nella CASA DI DIO, che è la Chiesa del Dio vivente. » (1 Timoteo 3:15)

La casa di Dio non è la chiesa di pietre o di mattoni con un campanile, o un tempio con la sua croce, o un locale consacrato al raduno dei credenti.

LA CASA DI DIO È VIVENTE, formata da PIETRE VIVENTI ,  
come scrive l'apostolo Pietro:

« Voi stessi, come pietre viventi, edificatevi per formare una CASA SPIRITUALE. » (1 Pietro 2:5)

Le pietre tengono solo se il cemento vi aderisce. Il cemento della casa di Dio è l'amore. Se non c'è amore, ci sono litigi, animosità, e questa casa crolla.

Cristo "abita nei cuori, per mezzo della fede". Questi cuori formano allora la casa di Dio, e l'amore vi è diffuso dallo Spirito. (Efesini 3:17 - Romani 5:5)

"Mosè è stato fedele in tutta la casa di Dio, come servitore, per rendere testimonianza a ciò che doveva essere annunciato, ma Cristo lo è come Figlio sulla SUA CASA, e la sua casa siamo noi..." (Ebrei 3:5-6)

Noi siamo la SUA CASA. Ne ha soltanto UNA.

Il Tempio di Gerusalemme era chiamato la "casa di Dio" e un Sommo Sacerdote si presentava nel luogo santissimo per perorare presso Dio la causa del popolo.

Ora, la casa di Dio è la Chiesa. Gesù vi è stabilito come Sommo Sacerdote. Egli intercede per essa presso Dio. (Romani 8:34 - Ebrei 9:11 e 24-28)

. Un popolo

"Gesù Cristo ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e per farsi UN POPOLO CHE GLI APPARTENGA." (Tito 2:14)

"Voi siete un POPOLO ACQUISITO", scrive l'apostolo Pietro (1 Pietro 2:9)

"Dio ha rivolto lo sguardo alle nazioni per scegliere tra loro UN POPOLO che porti il suo nome", dichiarò Giacomo, il pastore che presiedeva la Chiesa di Gerusalemme, davanti a tutta l'Assemblea degli Apostoli e degli Anziani. (Atti 15:14)

Che privilegio sapere che, ora, per la fede in Cristo, siamo diventati membri del popolo di Dio, vale a dire della chiesa che appartiene a Gesù Cristo! (1 Pietro 2:10)

# LE CHIESE LOCALI

Questa mattina vado al culto nella "mia" Assemblea!

Il cristiano che usa questo linguaggio vuole parlare della chiesa locale a cui è legato, dove si riunisce con altri cristiani per adorare il Signore.

Cosa significa la parola "chiesa"?

Trae la sua origine dal termine greco "ekklesia" che designava presso i greci un'assemblea legale che comprendeva solo cittadini appositamente chiamati insieme fuori da una grande moltitudine per gestire gli affari pubblici.

Corrisponde alla parola greca "sunagôgê" che gli ebrei usavano per parlare di un'Assemblea di ebrei riuniti per pregare e adorare Dio.

Le parole "ekklesia" e "sunagôgê" sono talvolta tradotte con la parola "assemblea" invece di chiesa:

"una grande paura si impadronì di tutta l'assemblea" (ekklesia). (Atti 5:11)

"le donne tacciano nelle assemblee" (ekklesias). (1 Corinzi

"supponete che entri nella vostra assemblea" (sunagôgê). (Giacomo 2:2) "se dunque in un'assemblea della chiesa" (ekklesia). (1 Corinzi 14:23) "Ti celebrerò in mezzo all'Assemblea" (ekklesia). (Ebrei 2:12)

È nel suo senso nobile che la parola "ekklesia" è usata nel Nuovo Testamento per designare l'Assemblea dei cristiani che si riunivano per pregare e lodare Dio insieme.

## Perché delle chiese locali?

Al di là del significato della parola "chiesa" bisogna distinguere due fatti:

1. l'esistenza spirituale della Chiesa, quella che appartiene a Gesù Cristo e nella quale Cristo ci introduce quando si è SALVATI per la fede in Lui.
2. la realtà fisica delle "Assemblee" di credenti in vari luoghi.

Quando la Scrittura dice che la Chiesa era in pace in tutta la Giudea, in Samaria e in Galilea (Atti 9:31), ciò significa che c'è una sola e medesima Chiesa di "salvati" chiamati "santi" (Atti 9:32)

È solo più tardi, ad Antiochia, che i "santi" furono chiamati "cristiani" per la prima volta (Atti 11:26) e che si cominciò a parlare delle "Assemblee della Chiesa" (Atti 11:26), poi delle "chiese" (Atti 15:41 e 16:5)

La Chiesa madre di Gerusalemme iniziò a diffondersi. Gruppi di cristiani si formarono in Israele e poi oltre. Scavi archeologici hanno permesso di ritrovare delle "case" dove si riunivano le chiese locali, risalenti al primo secolo, a Cafarnao, Nazaret, Betlemme...

Di città in città, di villaggio in villaggio, attraverso i Paesi dell'Asia, dell'Europa, dell'Africa, il Vangelo si diffuse. Ovunque coloro che credevano in Gesù e che si facevano battezzare nell'acqua, si riunivano e costituivano assemblee chiamate "chiese" e portavano il nome delle località o delle regioni dove erano stabilite:

La chiesa di Antiochia (Atti 11:26), la chiesa di Cenebra (Romani 16:1), la chiesa di Laodicea (Colossesi 4:16), la chiesa degli eletti che è a Babilonia (1 Pietro 5:13), la chiesa di Efeso, di Smirne, di Pergamo...(Apocalisse 2:3), la chiesa di Dio che è a Corinto (1 Cor. 1:1), le chiese della Galazia (Galati 1:2), le chiese della Macedonia (2 Cor. 8:1), le chiese dell'Asia (1 Cor. 16:19)

Tutte queste chiese locali seguivano l'insegnamento degli Apostoli. Erano unite le une alle altre dalla stessa fede, dallo stesso Salvatore, dallo stesso Spirito, e costituivano la CHIESA, il popolo che appartiene a Gesù Cristo.

All'inizio della parola "ekklesia", c'è "ek" che significa "fuori da".

La Chiesa è separata dal mondo, da coloro che non credono. È messa da parte. È costituita dall'insieme di coloro che sono USCITI FUORI dalle tenebre, liberati dal peccato e introdotti per grazia nella presenza di Dio.

Questa separazione è confessata pubblicamente quando colui che è SALVATO si fa battezzare nell'acqua.

Tutte le chiese locali o Assemblee del primo secolo erano composte solo da credenti professanti, battezzati per immersione.

Per la fede in Gesù si è salvati e aggiunti da Gesù stesso alla Chiesa che gli appartiene.

Per il battesimo nell'acqua ci si unisce alla chiesa locale come si faceva al tempo degli Apostoli.

L'isolamento è anormale, a meno di impedimenti dovuti a malattia, infermità o assenza di altri cristiani nel luogo in cui risiediamo.

Il Signore ha voluto che coloro che gli appartengono si riuniscano. Egli ha posto Lui stesso la base della chiesa locale nella sua dimensione minima:

"Là dove due o tre sono RIUNITI nel mio Nome, io sono in mezzo a loro". (Matteo 18:20)

Gesù Cristo è il Signore vivente, sempre presente, nella Chiesa, in mezzo ai suoi.

Ogni cristiano si collega normalmente a una chiesa locale, come precisa l'apostolo Giacomo ai suoi fratelli di origine ebraica nella dispersione scrivendo loro "LA VOSTRA Assemblea" (Giacomo 2:2)

Non trascuriamo la NOSTRA, secondo la raccomandazione della lettera agli Ebrei, non abbandoniamola, tanto più che essa è conforme all'insegnamento degli Apostoli (Ebrei 10:25)

## I LUOGHI DI RIUNIONE DELLE CHIESE LOCALI

I membri della Chiesa madre di Gerusalemme si riunivano sia nelle case, sia al Tempio.

« Erano ogni giorno assidui al Tempio... spezzavano il pane nelle case. » (Atti 2:46)

« La casa di Maria, madre di Marco, dove molte persone erano riunite e pregavano. » (Atti 12:12)

Al tempo degli Apostoli, c'erano molte chiese nelle case. Le case non erano chiese e le chiese non erano case. I cristiani che si riunivano nelle case costituivano le chiese.

La parola « chiesa » non è mai usata nel Nuovo Testamento per designare l'edificio. I termini « cappella », « cattedrale », « basilica », non esistono nella Sacra Scrittura.

Ecco perché, quando dite: « vado in chiesa », in realtà state andando nel luogo dove si riunisce la chiesa.

Non si trovano nemmeno nella Bibbia le parole « cellula », « parrocchia », « circoli di preghiera », ecc. ma leggiamo questo:

« La Chiesa che è in casa loro. » (Romani 16:5)

« Aquila e Priscilla, con la Chiesa che è in casa loro, vi salutano. » (1 Corinzi 16:19)

« Salutate Ninfa e la Chiesa che è in casa sua » (Colossesi 4:15) « A Filemone e alla Chiesa che è in casa tua. » (Filemone 2...)

L'apostolo Paolo prese in affitto una casa a Roma e vi tenne delle riunioni (Atti 28:30). Aveva in precedenza spesso insegnato nelle case (Atti 20:20). Una volta, celebrò la Santa Cena in una « stanza al piano superiore », al 3° piano di una casa (Atti 20:7-

Ciò non significa che le chiese debbano essere oggi unicamente nelle case, ma che le chiese hanno necessariamente bisogno di un luogo per riunirsi poiché « com'è bello per i fratelli dimorare insieme » (Salmo

## L'ORGANIZZAZIONE DELLA CHIESA

Quando Gesù percorreva città e villaggi della Terra Santa, affidò a uno dei dodici apostoli che lo accompagnavano la responsabilità della tesoreria, e ad altri il compito di preparare l'alloggio, il pasto, ecc.

Non si può vivere su questa terra senza un minimo di organizzazione materiale.

Fin dall'inizio della Chiesa, sorsero difficoltà a Gerusalemme, durante la distribuzione del cibo ai poveri, e gli apostoli dovettero stabilire dei diaconi incaricati della condivisione (Atti 6:1-6).

Oggi, l'organizzazione materiale differisce a seconda dei paesi e delle chiese.

In Francia, alcune assemblee sono costituite secondo le leggi del paese come "associazioni di culto", il che richiede un presidente, un tesoriere, un segretario e dei consiglieri. Ma ciò che importa prima di tutto è esaminare come la Chiesa era organizzata sul piano SPIRITUALE, poiché questo è valido per tutti i paesi e tutti i popoli.

La Chiesa è essenzialmente un ORGANISMO VIVENTE animato dallo Spirito di Dio e non un'associazione o una società regolata da leggi umane, anche se queste sono necessarie nei nostri tempi moderni per ragioni materiali.

La Chiesa è un MOVIMENTO permanente dello Spirito e non un monumento immobile.

La vita dello Spirito si manifesta attraverso i membri della Chiesa le cui funzioni sono diverse. Tutti, uomini e donne, possono partecipare alla preghiera, alla lode, alla testimonianza, all'esortazione reciproca (1 Tess. 5:11 - Col. 3:16), formando un "santo sacerdozio" (1 Pietro 2:5 e 9).

Tuttavia il Signore ha voluto stabilire dei ministeri nella Chiesa e animarla con doni dello Spirito;

"Vi è diversità di doni, ma il medesimo Spirito; diversità di ministeri, ma il medesimo Signore." (1 Cor. 12:4-5)

## I ministeri

"Egli ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori per il perfezionamento dei santi, in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo." (Ef.

4:11 - 1 Cor. 12:28)

"Ministero" è la traduzione del greco 'Diakonia' che significa "servizio", "ufficio di servitore". Etimologicamente, si potrebbe tradurre con "colui che corre sollevando polvere, che si affretta a obbedire".

"Noi continueremo a dedicarci al ministero (diakonia) della parola", dicono gli apostoli in Atti 6:4.

Così, Dio stabilisce uomini incaricati del servizio della Parola. È a ragione che sono chiamati "servitori di Dio".

Il verbo "diakonéô" ha il senso di "servire qualcuno, essere al servizio di qualcuno, fare un lavoro da servitore, rendere servizi in vista di qualcosa". Diaconos ha dato in francese la parola "diacono", cioè "colui che serve".

Ci sono diversi servizi nella Chiesa che appartiene a Cristo, ma non c'è gerarchia.

Coloro che servono il Signore esercitando il ministero della Parola sono i conduttori e i modelli del gregge (1 Pietro 5:1-3), e devono essere rispettati e onorati (1 Timoteo 5:17 - 3 Giovanni 6-8).

Non c'erano al tempo degli apostoli TITOLI come "Monsignore, Arcivescovo, Cardinale, Patriarca, Papa..." ma MINISTERI.

L'APOSTOLO: Questa parola deriva dal greco "apostolos" che significa "inviato lontano" e corrisponde al latino "missionario". L'apostolo è L'INVIATO DI DIO per annunciare la Parola, impiantare il Vangelo dove non è conosciuto e stabilire chiese locali. È un pioniere.

IL PROFETA : È il MESSAGGERO o il portavoce di Dio. Esorta, incoraggia le chiese e a volte annuncia fatti futuri, per rivelazione.

L'EVANGELISTA : È il PREDICATORE DELLA BUONA NOVELLA per portare le anime alla Salvezza.

IL PASTORE-DOTTORE : È il PASTORE o conduttore della chiesa locale. Veglia su di essa, la istruisce e la nutre con l'insegnamento biblico.

I DIACONI E LE DIACONESSE : Si dedicano, nell'ambito della chiesa, al servizio materiale e alle opere sociali e caritatevoli (Atti 6:1-6, 9:36-39). "Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea." (Romani 16:1)

## I doni dello Spirito

"A ciascuno la manifestazione dello Spirito è data per l'utilità comune." (1 Corinzi 12:7)

"Desiderate i doni spirituali." (1 Cor. 14:1)

La chiesa locale è, in miniatura, il riflesso della Chiesa universale. Fa parte del CORPO e quella è in sé un corpo dove tutti i cristiani sono normalmente cristiani attivi che formano un "sacerdozio regale santo". (1 Pietro 2:5 e 9)

"Voi siete il corpo di Cristo e siete sue membra, ciascuno per la sua parte." (1 Corinzi 12:27)

La parte di attività di ciascuno può essere diversa, ma ogni dono ricevuto deve essere messo al servizio degli altri:

"Che ciascuno di voi metta al servizio degli altri , il dono che ha ricevuto." (1 Pietro

I doni dello Spirito sono elencati in 1 Corinzi 12:7-11 e 28:30. Questi doni costituiscono "LA MANIFESTAZIONE DELLO SPIRITO". Sono dati per il bene di tutti.

La chiesa locale che si conforma all'insegnamento del Nuovo Testamento è animata da questa manifestazione della vita dello Spirito.

I doni devono essere desiderati per fortificare e rafforzare la chiesa nella fede:

« Quando vi riunite... che tutto sia fatto per l'edificazione. » (1 Cor. 14:26).

I membri sono utili quando sono attaccati al corpo e non isolati (1 Cor.

È nell' « assemblea dell'intera Chiesa » (1 Cor. 14:23) che lo Spirito agisce per il bene di tutti. L'ordine, la sottomissione, l'equilibrio, la saggezza sono regole spirituali indispensabili affinché la chiesa sia edificata. (1 Cor. 14:23-33)

## CRESCITA E MISSIONE DELLA CHIESA

« In quel giorno (Pentecoste) il numero dei discepoli aumentò di circa 3.000 anime » (Atti 2:41)

« Molti di coloro che avevano ascoltato la Parola di Dio credettero e il numero degli uomini salì a circa 5.000 » (Atti 4:4)

« Il numero dei discepoli aumentava molto a Gerusalemme » (Atti 6:7)

È a migliaia che si contavano a Gerusalemme i giudei divenuti discepoli del Signore, i « salvati » che avevano creduto al messaggio della grazia annunciato dagli apostoli.

Restavano attaccati alle loro radici ebraiche e alle loro usanze, « tutti sono zelanti per la legge », dicevano a Paolo i pastori di Gerusalemme, tra cui Giacomo, il fratello di Gesù. (Atti 21:20)

Obbedendo all'ordine di Cristo, gli apostoli e gli altri discepoli andarono a predicare il Vangelo oltre Gerusalemme e Israele, in tutto l'impero romano. Secondo alcune fonti storiche, l'apostolo Tommaso sarebbe persino arrivato fino in India. In quel paese, all'uscita della città di Madras, verso Sud, c'è, sulla destra, sulla collina, la chiesa di San Tommaso. È lì che fu sepolto dopo essere stato trafitto da una lancia. Marco sarebbe andato in Egitto, ad Alessandria, altri in Armenia. Paolo è arrivato fino a Roma, ecc.

Annunciato dapprima ai giudei, il Vangelo fu poi predicato ai greci e a tutti i popoli.

I successori degli apostoli, chiamati Padri apostolici, continuarono a propagare la fede, poi, di generazione in generazione, nel corso dei secoli, la Parola di Dio fu proclamata. Sfortunatamente, ci furono deviazioni, eresie. Tuttavia, dei cristiani rimasero fedeli alla Parola di Dio, abbeverandosi alla fonte biblica.

La missione della Chiesa è di obbedire costantemente a questi ordini di Cristo:  
"Andate, fate discepoli di tutte le nazioni e dite loro di osservare tutto ciò che vi ho prescritto." (Matteo 28:19)  
Andate in tutto il mondo e predicate la Buona Novella a ogni creatura." (Marco

La Chiesa che appartiene a Gesù Cristo ha una visione "missionaria". Ha il dovere di prendere parte alla diffusione del Vangelo (Filippesi 1:5), di essere testimone fino alle estremità della terra (Atti 1:8)

Nella nostra epoca, un ritorno alle fonti della Parola di Dio è diventato per molti credenti una sete ardente e Dio, di nuovo, alla fine dei tempi, spande il suo Spirito su ogni carne. Qua e là nascono chiese locali dove lo Spirito Santo si manifesta come nelle chiese del primo secolo.

Un tempo, "la Chiesa cresceva con l'assistenza dello Spirito Santo" (Atti 9:31). Non può essere altrimenti oggi. Senza l'azione dello Spirito Santo, non può esserci una Chiesa Vivente.

Questa azione è sempre in armonia con la Parola di Dio. Lo Spirito e la Parola sono inseparabili. La chiesa guidata dallo Spirito si sottomette alle direttive e all' autorità della Parola. Come i cristiani di Berea, è bene esaminare attraverso la Scrittura se ciò che viene insegnato nella chiesa è conforme alle verità della Bibbia (Atti 17:11)

La CROCE e la CHIESA vanno insieme, ma ahimè, molte "chiese" si sono allontanate dalla croce e sono diventate apostate.  
"Noi predichiamo Cristo crocifisso" (1 Corinzi 1:23). "La predicazione della Croce è, per noi che siamo salvati, una potenza di Dio (1 Corinzi

**L'estensione della Chiesa non è il prodotto di divisioni. La sua crescita è una moltiplicazione delle chiese locali. Spiritualmente,**  
La Chiesa che appartiene a Cristo è una, anche se fisicamente i suoi membri sono disseminati su tutta la superficie della terra.

Ci sono più di 4 miliardi di abitanti sulla terra. Solo un quarto, 1 miliardo, si dichiara cristiano. Quanti tra questo miliardo sono salvati, appartengono a Cristo?

Quando sono andato ad Antiochia, in Siria, vi ho visto solo minareti da cui al mattino degli altoparlanti diffondevano parole del Corano. Eppure, al tempo dell'apostolo Paolo c'era in quella città una chiesa fiorente e molto vivente (Atti 11:19-26) In 19 secoli, il mondo è stato invaso dagli insegnamenti di falsi profeti come Maometto e da ideologie atee. Gli anticristi e i seduttori non hanno smesso di manifestarsi e di diffondere dottrine di demoni. (1 Gv 4:1-3, 2 Gv 7, 1 Tim. 4:1)

Tuttavia, ci sono oggi in tutto il mondo milioni di uomini e donne salvati da Gesù Cristo, battezzati nello Spirito Santo e la cui fede è fondata sulla sola autorità della Parola di Dio. La Chiesa continua a crescere con l'assistenza dello Spirito Santo.

## LA FORZA DELLA CHIESA

Tre punti essenziali appaiono nella vita della Chiesa-modello di Gerusalemme: La preghiera

La testimonianza

La fratellanza.

La preghiera: è il segno della dipendenza da Dio. Senza questa relazione verticale, la Chiesa rischia di diventare un'organizzazione umana, sociale, intellettuale, un sistema.

I primi discepoli pregavano:

1. con perseveranza. Preghiera di attesa fiduciosa nell'adempimento della promessa di Cristo. "Tutti di comune accordo perseveravano nella preghiera." (Atti 1:14 e 2:42)
2. solidalmente. Pregavano per un loro membro in prigione. Per questo, si univano: "La Chiesa non cessava di rivolgere preghiere a Dio per Pietro." (Atti 12:5)
3. in comune. Questa unità nella preghiera comunicava loro la sicurezza per affrontare le difficoltà. "Alzarono la voce tutti insieme." (Atti 4:24)

Se il valore delle riunioni di preghiera è trascurato, la Chiesa si indebolisce.

La testimonianza : Era resa "con molta forza" (Atti 4:33), di "luogo in luogo" (Atti 8:4), ai giudei e ai greci (Atti 14:1).

"Noi siamo testimoni", dicevano gli apostoli (Atti 5:32).

Cristo aveva d'altronde detto loro "Sarete miei testimoni" (Atti 1:8)

Testimoniarono audacemente e verbalmente, senza vergogna. La testimonianza dei cristiani è una delle forze motrici della Chiesa. La Luce deve essere messa bene in evidenza, ha detto Gesù.

La fratellanza : i giudei "salvati" si riunivano nel nome di Gesù ed erano "un cuore solo e un'anima sola" (Atti 4:32). Vivevano la loro fede di "comune accordo" (Atti 1:14)

Se c'è la relazione verticale, vale a dire una comunione intensa con Dio attraverso la preghiera, si stabilisce normalmente una relazione orizzontale fraterna con i fratelli e le sorelle.

L'amore fraterno costituisce una grande forza vitale nel cammino della Chiesa e prova che i membri sono autentici discepoli di Cristo!

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri."  
(Giovanni 13:35)

PREGHIERA, TESTIMONIANZA, AMORE FRATERNO, ecco tre solidi fili conduttori di una vita normale e benedetta della Chiesa.

Una chiesa è debole quando l'amore viene a mancare e maldicenze, critiche negative, calunnie, si infiltrano nell'assemblea come tanti vermi roditori, distruggendo l'armonia spirituale.

Era il timore dell'apostolo Paolo riguardo ai membri della Chiesa di Corinto: "Temo di trovare tra voi contese, gelosie, animosità, cabale, calunnie, orgoglio, disordini..." (2 Corinzi 12:20)

La Chiesa è forte quando le opere della carne sono morte e l'amore, frutto dello Spirito, abbonda nei cuori (Galati 5:16-25)

## LA SPERANZA E IL DESTINO DELLA CHIESA

Il tempo della Chiesa volge al termine. Sarà completato al Ritorno di Cristo, il Suo Capo, che ha fatto ai suoi discepoli questa promessa:

"IO tornerò e IO vi prenderò con me" (Giovanni 14:2)

Questa speranza del Ritorno molto vicino di Gesù Cristo dà alla Chiesa una motivazione, una priorità, un'urgenza: annunciare il Vangelo a ogni creatura.

"Il Signore stesso scenderà dal cielo... e i morti in Cristo risusciteranno per primi. Poi, noi viventi, che saremo rimasti, saremo tutti insieme rapiti con loro sulle nuvole, incontro al Signore nell'aria..." (1 Tess. 4:16-17)

Il popolo di Dio al completo sarà presto riunito attorno a Cristo suo Salvatore al di là del mondo visibile.

I testi biblici sono precisi a questo proposito:

Saremo tutti insieme rapiti sulle nuvole del cielo per partire all'incontro del Signore."  
TUTTI! Chi dunque?

1. I morti in Cristo. Chi sono? Tutti coloro che hanno creduto in LUI e vissuto nella fede nella sua opera redentrice fino alla fine della loro vita terrena. Tutti coloro

che hanno potuto dire come l'apostolo Paolo: "Ho conservato la fede, d'ora in poi, la corona mi è riservata." (1 Tim. 4:7-8)

2. Noi, i viventi. Paolo indirizza la sua lettera ai membri della Chiesa di

Tessalonica che "si sono convertiti a Dio per attendere dai cieli IL SUO FIGLIO che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, che ci libera dall'ira a venire." (1 Tess. 1:10). I viventi sono "coloro che apparterranno a Gesù al momento della sua venuta" (1 Cor. 15:23).

Che riunione sarà! Che bella convenzione questo raduno di TUTTI I SALVATI sulle nuvole del cielo!

Questi redenti saranno tutti rivestiti di una veste bianca come quella degli angeli che apparvero a Maria Maddalena il giorno della risurrezione:

"Ella si chinò per guardare nel sepolcro e vide due angeli vestiti di bianco, seduti al posto dove era stato depresso il corpo di Gesù, uno al capo, l'altro ai piedi..." (Giovanni 20:12)

**"Alla risurrezione gli uomini e le donne saranno come gli angeli di Dio nel cielo" dice Gesù (Matteo 22:30) "Coloro che sono**

rivestiti di vesti bianche chi sono e da dove sono venuti?... Questi sono coloro che hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'agnello. Per questo sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte nel suo tempio... l'agnello che è in mezzo a loro li pascerà e li condurrà alle fonti delle acque della vita..." (Apocalisse 7:13-17)

"Colui che vincerà sarà rivestito così di vesti bianche, non cancellerò il suo nome dal libro della vita e confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti agli angeli." (Apoc. 3:5)

La CHIESA che appartiene a Cristo è un popolo di vincitori, sul peccato e su Satana, per mezzo di Gesù Cristo.

"Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo." (1 Corinzi 15:57)

"Siamo più che vincitori per mezzo di Colui che ci ha amati" (Romani 8:37)

Essa parteciperà presto alla vittoria di Cristo sulla morte, quando i morti in Cristo risusciteranno e tutti i "salvati" viventi al momento del ritorno di Cristo saranno in un istante trasformati.

"Quando questo corpo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora si compirà la parola che è scritta: la morte è stata inghiottita nella vittoria." (1 Corinzi 15:54) "I morti risusciteranno incorruttibili..." (1 Corinzi 15:52)

"Il Signore Gesù Cristo trasformerà il corpo della nostra umiliazione, rendendolo SIMILE al corpo della sua gloria, con il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa." (Filippesi 3:21)

Questo miracolo si compirà "in un istante, in un batter d'occhio" (1 Corinzi 15:52), e la CHIESA, "rivestita di lino fino, splendente, puro" (Apoc. 19:8) incontrerà Gesù Cristo suo Salvatore, "nell'aria" (1 Tess. 4:17)

Questa è la GLORIOSA SPERANZA della Chiesa che appartiene a Gesù Cristo che l'ha riscattata.

« L'agnello di Dio è stato immolato e ha RISCATTATO per Dio, col suo sangue, uomini di ogni tribù, di ogni lingua, di ogni popolo e di ogni nazione. » (Apoc.

L'insieme di tutti questi riscattati, chiamato la CHIESA, sarà presto riunito attorno a Cristo e formerà « UN REGNO DI SACERDOTI PER DIO, ed essi regneranno sulla terra » (Apoc. 5:9), CON CRISTO (Apoc. 20:6), poi « regneranno NEI SECOLI DEI SECOLI. » (Apoc. 22:5)

In attesa del suo ritorno, Cristo raccomanda alla SUA CHIESA « di vegliare e pregare in ogni momento » (Luca 21:36). Chiede a ogni membro della sua Chiesa di assomigliare alle vergini sagge che vegliavano e attendevano nella notte l'arrivo dello sposo con una provvista d'olio per le loro lampade. (Matteo 25:1-13)

« Vegliate dunque, dice Gesù, poiché non sapete né il giorno né l'ora, SIATE PRONTI ».

Quanto sarà meraviglioso per la Chiesa dei riscattati vederlo tornare in TUTTA LA SUA GLORIA, circondato da migliaia e migliaia di angeli vestiti di bianco!

## INDICE

A quale chiesa appartieni?.....
La Chiesa di Gerusalemme.....
Radici ebraiche della Chiesa.....
Le quattro perseveranze dei primi cristiani.....
Il fondatore della Chiesa.....
Il fondamento.....
Le illustrazioni della Chiesa.....
Le chiese locali.....
L'organizzazione della Chiesa.....
Crescita e missione della Chiesa.....
La forza della Chiesa.....
La speranza e il destino della Chiesa.....